

Corriere del Trentino 17 dicembre 2008

## La protesta Cgil, Cisl e Uil: mobilitazione per il contratto S. Camillo, sit in dei sindacati Nel mirino anche l'assessore

Chi è



Ugo Rossi, assessore provinciale alla sanità, dovrà gestire il contenzioso che riguarda il contratto del San Camillo. Un braccio di ferro che si trascina da anni (Foto Rensi)

TRENTO — «Uno scandalo tutto Trentino. Un caso unico in tutta Italia». Non usa certo mezze misure Ettore Tabarelli, segretario provinciale della Uil-sanità, per definire la situazione dei dipendenti del San Camillo.

In attesa dal 2002 dell'applicazione del contratto di lavoro, ieri i dipendenti hanno inscenato davanti all'ospedale un sit-in di protesta — organizzato dalle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil — per denunciare pubblicamente la loro situazione. Solo dal luglio di quest'anno le buste paga di infermieri e personale ausiliario sono state, infatti, adeguate al contratto Aris, l'associazione che raggruppa le istituzioni sanitarie di matrice cristiana, come il San Camillo.

I dipendenti chiedono alla struttura privata il pagamento di tutti gli arretrati relativi al periodo 2002-2008. «L'azienda si rifiuta di rispettare i contratti, anche se i soldi che la Provincia eroga per le prestazioni che vengono fatte sono già arrivati — continua Tabarelli —. Per gli amministratori però questi finanziamenti non sono sufficienti e così hanno deciso di non pagare ai dipendenti ciò che gli spetta». Secondo una stima dei sindacati il totale ancora da liquidare ammonterebbe a circa 1,6 milioni di euro.

Cgil, Cisl e Uil continueranno nella protesta anche oggi e domani mantenendo il presidio di fronte alla clinica per tutta la mattina e il primo pomeriggio. Ciò che per le tre sigle sindacali risulta inaccettabile è la disparità di trattamento con cui vengono trattati i dipendenti del San Camillo, rispetto ad altre cliniche che si trovano nella medesima posizione. «Se al San Pancrazio e nelle altre strutture private i contratti sono sempre stati

rispettati perché la stessa cosa non succede qui?» si chiede Tabarelli. Ma il segretario della Uil non si limita a criticare i vertici aziendali e punta il dito anche contro il silenzio dell'amministrazione provinciale e in particolare del nuovo assessore alla sanità, Ugo Rossi. «Già da qualche settimana abbiamo inviato una lettera al nuovo assessore chiedendogli un incontro, ma nessuno ci ha risposto. Se questa è l'attenzione che l'assessore intende riservare ai problemi della sanità mi sembra che il suo mandato non cominci nel migliore dei modi».

Rossi, insediatosi circa due settimane, fa sapere che intende interessarsi appena possibile alla que-

### Rossi

«Studierò al più presto la situazione e organizzerò un incontro. La Provincia potrà avere solo un ruolo da mediatore»

stione. «Bisogna rendersi conto che ci sono dei tempi tecnici per organizzare un nuovo assessorato. Voglio studiare al più presto la situazione e appena sarà possibile organizzare un incontro, ma il ruolo della Provincia può essere solo quello di mediatore fra le parti». Ma Tabarelli dissente anche su questo punto. «La Provincia fa orecchie da mercante. È vergognoso che la giunta abbia già deciso i finanziamenti per il 2009 senza sapere dove andranno a finire tutti questi soldi (si parla di circa 10 milioni di euro). L'erogazione doveva essere subordinata al pagamento del contratto nazionale ai dipendenti».

Christian Besemer